

Comunicato 12 settembre 2014

E' questa la spending review del CRA ?

Da pochi mesi sul sito del CRA sono finalmente comparsi, dopo reiterate richieste dell'ANPRI, i documenti relativi alle decisioni del Consiglio di Amministrazione. In un primo tempo sono comparse le delibere di alcune sedute, più recentemente i documenti presenti sono diventati più numerosi e alle delibere sono stati spesso allegati i vari documenti di volta in volta approvati.

Pur non essendo ancora completa, tuttavia la raccolta risulta di interessante lettura: per esempio, nella delibera 10/2014 il Consiglio di Amministrazione del CRA – Presidente Alonzo in testa - ha disposto l'aumento del compenso spettante a tutti i suoi membri, giustificando tale aumento con il pretesto dell'incorporazione dell'INRAN nel CRA. Nella delibera 15/2014, invece, il CdA ha deciso di concedere al Direttore Generale facente funzioni, Ida Marandola, lo stipendio pieno da Direttore Generale (circa € 277.000 complessivi, cioè oltre 97.0000 € in più rispetto a quanto Marandola prendeva prima come Dirigente di I fascia), stavolta senza neanche indicare nella delibera una qualsiasi motivazione che giustificasse tale aumento. Successivamente, e solo grazie al sopravvenuto Decreto legge 66/2014, il CdA è stato obbligato (delibera 78 del 9/7/2014) a ridurre lo stipendio attribuito al direttore generale dell'Ente, portandolo a 239.957,03€, cioè appena qualche euro al di sotto il limite di 240.000€ fissato dal succitato decreto come limite massimo per gli stipendi dei dirigenti pubblici.

Al riguardo l'ANPRI ritiene che, nell'attuale situazione di grave difficoltà economica di tutto il Paese (il Governo sta da tempo cercando di diminuire la spesa pubblica, i dipendenti pubblici subiscono dal 2009 il blocco del contratto e di ogni aumento stipendiale, il blocco del *turnover* limita fortemente le nuove assunzioni, progressioni di carriera incluse, e le possibilità di assorbimento del precariato) e dell'Ente (incorporazione INRAN, possibile incorporazione INEA, mancata applicazione di norme obbligatorie del CCNL, forte presenza e scarso assorbimento del precariato storico), **il comportamento dei vertici del CRA, che sembrano preoccuparsi solo dei propri interessi, sia irresponsabile e inaccettabile.**

Per questi motivi l'ANPRI:

- **chiede al Consiglio di Amministrazione del CRA di revocare le delibere 10/2014, 15/2014 e 78/2014;**
- **se necessario, chiederà ai ministri delle Politiche agricole e dell'Economia di non emanare i decreti interministeriali di ratifica degli aumenti;**

- **valuterà se chiedere al ministro vigilante di procedere al commissariamento dell'Ente.**

A questo punto non possiamo più accettare che l'Amministrazione del CRA continui a sostenere che non ci sono soldi per l'applicazione dello scorrimento graduatorie art. 15 e per l'assunzione dei precari "storici".

Ai Ricercatori e Tecnologi e al personale tutto del CRA chiediamo di far sentire al CdA la loro decisa protesta.

IL Segretario Generale ANPRI

Liana Verzicco